SCHOOLREPORTER

24 maggio 2016

Un modo nuovo di vivere la mia vita

Quest'anno io me l'aspettavo molto diverso sia sotto l'aspetto lavorativo sia sotto quello educativo. Io ringrazio tantissimo i professori per avermi fatto passare quest'anno in armonia con i miei amici e allo stesso tempo avermi fatto andare avanti con lo studio. In questa scuola ho cambiato molto il mio stile di vita ed ho cambiato molto anche il mio aspetto da uomo. Dal punto di vista didattico sono cresciuto molto, perché questa è una scuola che cerca di indirizzarti verso le tue passioni e ciò che è meglio per te. Sono cresciuto anche caratterialmente, perché io non avevo un buon rapporto con i miei compagni, però grazie a questa scuola sono riuscito a sviluppare con loro un rapporto amichevole. In questa scuola ho vissuto tantissimi momenti belli, ma il più bello secondo me è quello che vivrò alla fine della terza media e che sarà come l'Open day, un giorno per stare insieme, collaborare, aiutarsi l'un l'altro. Ed il bello di questa scuola è proprio questo, perché ti insegna la vita vera. Posso dire che questa scuola mi sta aiutando molto, mi sta offrendo un futuro, una strada su cui passare e dove raccogliere tutto quello che è bene per me e per chi mi sta intorno. In questo passaggio dalle elementari alle medie ho appreso tante cose: un modo nuovo di esprimere le emozioni, un modo nuovo di stare con gli altri, un modo nuovo di vivere la mia vita, un modo nuovo di realizzare i miei sogni, le mie idee. In quest'anno non è andato tutto bene, altrimenti non sarei cresciuto: ci sono stati litigi con i miei compagni e scontri con i professori, ma alla fine, grazie al rapporto che i professori ci permettono di costruire tra noi e loro, è andato tutto a buon fine.

Insomma, quest'anno è andato via lasciandoci tante esperienze sia educative sia didattiche e mi ha mostrato anche la strada su cui poter puntare il mio futuro e su cui percorrere il tragitto lungo per arrivare ad un risultato spettacolare.

Dal tema di Riccardo Cernia

Resterà nella storia… E tutto in un abbraccio

Se c'è un calciatore che resterà nella storia, sarà Higuain dopo il suo ultimo goal, con il quale ha stabilito il record italiano di 36 reti in 35 partite. Il goal del record è stato realizzato sabato 14 maggio durante la partita contro il Frosinone. Il goal è stato segnato di rovesciata e questo l'ha reso ancora più magico. Higuain, dopo aver fatto il goal, prima di andare ad esultare, per un secondo è rimasto fermo, perché non riusciva a crederci e poi è andato ad abbracciare il suo allenatore.

Questa scena ci ha colpito molto, perché di solito i giocatori, quando fanno goal, esultano con i propri compagni, invece lui è andato da Sarri, il suo allenatore, colui che ha permesso tutto questo, colui che lo ha aiutato a compiere il percorso, perché probabilmente senza di lui tutto questo non sarebbe mai potuto accadere.

Anna Sanseverino
Alba Di Vincenzo

Il giorno più atteso?

Sta per arrivare il giorno più atteso, ma anche più triste dell'anno: la fine della scuola. Questo giorno è da una parte il più bello, perché si va in vacanza e finisce il famoso 'carcere' dei nove mesi di scuola, quindi non si studia, si va a mare, ci si diverte e tante altre cose. La parte più brutta, però, è che, finita la scuola, io e i miei amici non ci vediamo più tutti i giorni, anzi con alcuni non ci vediamo per tutti e tre i mesi e devo ammettere che, nonostante i litigi e i momenti in cui non ci sopportiamo, mi mancheranno. Mi mancherà il vedere ogni mattina i miei compagni, mentre abbiamo ancora gli occhi socchiusi dal sonno e mi mancherà ridere tutti i giorni con loro. La cosa più triste però è che quest'anno in molti ci siamo affezionati ad alcuni compagni che l'anno prossimo andranno via, perché hanno finito il loro percorso delle scuole medie. Qualcuno rimarrà nel Liceo della nostra scuola, ma non sarà più la stessa cosa, perché alla fine si sa come andranno le cose: si conosceranno nuovi amici e magari quasi quasi non ci saluteremo più.

Maria Mangiapia

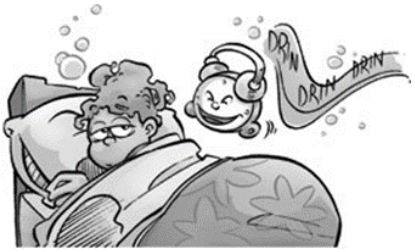
Lo sport, che passione!

Una delle tante cose che a me piace fare è lo sport. È una cosa che tutti possono praticare, dall'età di tre anni fino ad ottant'anni, in modo tale da tenersi in forma. Lo sport fa molto bene alla salute, però può essere molto bello anche come passatempo. Lo sport ti aiuta ad imparare molte cose: ti insegna a stare con gli amici, a fare cose nuove, a stringere nuove amicizie. Io faccio sport per puro piacere dall'età di sei anni. Adesso pratico la ginnastica artistica e mi piace molto questa attività, perché così imparo qualcosa di nuovo. Oltre alla ginnastica artistica ci sono altri sport che mi piacciono: danza, atletica, pattinaggio, ecc. Lo sport mi fa stare bene. Quando faccio sport mi sento bene e mi diverto con le mie amiche. Insomma, lo sport è una delle cose che più amo.

Alba Coluccino

Che strazio la mattina!!!

Per noi adolescenti uno dei momenti più brutti della giornata è la mattina, perché ci dobbiamo preparare ad affrontare un'intera giornata con compagni che urlano, due ore di matematica, almeno una di italiano…e l'unico momento di svago sono quei dieci minuti di ricreazione. La mattina è ancora più difficile quando la sera ti sei addormentata tardi e quindi non hai neanche le forze per alzarti dal letto e c'è la mamma che ti viene a svegliare per un paio di volte, fino a quando perde la pazienza e ti trascina fino alla tavola dove ti costringe a fare colazione. Ci sono anche quelle mattine in cui, mentre ti fai la doccia, pensi a cosa ti devi mettere, ma poi vedi che proprio quelle cose sono tra i panni sporchi oppure non le trovi e allora chiedi a tua madre, che viene e dopo un secondo le trova e tu ti chiedi sempre come fa. Oppure ci sono quei giorni in cui sai che devi fare il compito e la sera non riesci a dormire, perché ci sono le regole di matematica che girano nel tuo cervello oppure passi la notte a decidere cosa dire a tua madre per convincerla a non farti andare a scuola e ti svegli con lo stesso pensiero. Ecco queste sono le cose che pensiamo di prima mattina.



Anna Sanseverino

I muffin

Io adoro i muffin, non solo perché sono buonissimi, ma anche perché tutti li possono mangiare. Pensateci, ci sono vari tipi di muffin: al cioccolato, alla vaniglia… e ci sono anche i muffin per celiaci. Quindi tutti possono avere questo dolcetto. Io devo ancora imparare a cucinare i dolci, ma conosco qualcuno che può darmi la migliore ricetta per avere dei muffin fatti in casa squisiti… Ehi, io mi limito a mangiarli, il lavoro 'sporco' lo lascio fare agli altri. Poi, mentre lavorano, passo e… GNAM!, niente di più, niente di meno. Eccovi una ricetta dei muffin al cioccolato:

Ingredienti:
100 gr di farina
75 gr di zucchero
30 gr di cacao
30 gr di burro
1 uovo
100 ml di latte
¼ di bustina di lievito
50 gr di gocce di cioccolato

Procedimento

In una ciotola mettete tutti gli ingredienti secchi**:** farina, zucchero, cacao e lievito. Mescolate bene.

In un'altra ciotola mettete, invece, tutti gli ingredienti umidi**:** burro fuso (a temperatura ambiente), uova e latte. Mescolate.

Unite gli impasti, mescolate tutto per bene, aggiungete le gocce di cioccolato e versate negli stampini per muffin, riempiendoli per 3/4.

Prima di mettere in forno, aggiungete sulla superficie di ognuno altre gocce di cioccolato e cuocete in forno preriscaldato a 180° per 15/20 minuti. E poi… Buon appetito!!!

Marida Persico

Un incredibile effetto 3D

Una delle prime cose che vediamo in ogni film di tecnologia futuristica è l'ologramma. Sembrerebbe qualcosa di impossibile e già solo immaginare un proiettore di ologrammi fa uscire gli occhi dalle orbite! Eppure sì, ci siamo riusciti. Siamo riusciti a fare un ologramma con un effetto ottico che potrete riprodurre anche voi a casa. Bisogna costruire una struttura composta da quattro trapezi equilateri attaccati tra loro a formare un tronco di piramide. Per creare l'effetto bisogna avere come base un video che si può trovare cliccando "Hologram technology" su Google, copiarlo quattro volte ruotandolo ogni volta di 90° e posizionare la struttura appena costruita al centro dei quattro video. Per spiegare meglio, i passaggi sono sette.

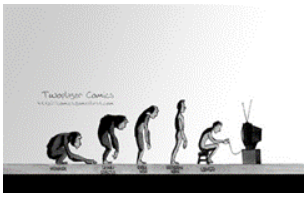
In una qualsiasi cartoleria comprate un foglio di acetato. Prendete un comune foglio a quadretti e disegnatevi sopra un trapezio equilatero (base minore 2 cm, base maggiore 8 cm, altezza 12 cm). Ricopiate l'immagine sull'acetato quattro volte e ritagliate le figure ottenute. Unite con del nastro isolante le quattro figure, in modo da ottenere un tronco di piramide. Attaccate la nuova figura su un pezzo di cartone (possibilmente nero). Adesso non vi resta che posizionare la figura sul tablet e far partire il video: l'immagine si materializzerà davanti ai vostri occhi.

Riccardo De Luca

I VIDEOGIOCHI

I videogiochi per me e il mio amico sono la più grande forma di divertimento che sia mai stata creata. Però dopo che giochiamo abbiamo l'impulso di imitare quello che fanno nel gioco: per esempio in un gioco di guerra ti viene da prendere un fucile e fare una strage e questa non è una cosa positiva. La stessa cosa si verifica nei giochi di corsa: quando nel gioco corri a 200 km/h e non ricevi nessuna multa, ti viene da fare lo stesso in autostrada (però poi ricevi dieci multe). E inoltre i videogiochi sono mortali per quelli che soffrono di epilessia fotosintetica. Questo l'ho scoperto perché sulla PS4 esce un messaggio con su scritto "attenzione: non adatto a persone che soffrono di epilessia fotosintetica perché può danneggiare la vista". Se poi resti troppo tempo a giocare, va a finire che ti accanisci perché vuoi per forza vincere e così quando perdi butti tutto per aria, tiri parolacce a raffica e non te ne frega niente di quello che succede intorno: per esempio tuo fratello si fa male ma a te non te ne frega. Resti in questo stato di ubriachezza per ore ed ore finché non arrivano tua madre o tuo padre e ti tolgono tutti i videogiochi per un po' di tempo. Però una cosa positiva di questi giochi c'è: oltre a farti rilassare e, ti allenano i polliciiiii!!!

Dean Domi
Riccardo Cernia



Gli amici

Ognuno di noi ha i propri amici, perché gli amici sono quelle persone in cui noi ci rispecchiamo, che la pensano come noi, che sono come noi. Gli amici sono quelli che ci supportano quando siamo tristi, che si divertono con noi quando siamo felici, che sanno tutto di noi. Ma noi non ci dobbiamo confondere tra amici e veri amici. I buoni amici conoscono le nostre storie migliori, i veri amici le hanno vissute con noi. Gli amici sono persone speciali. Io ho letto di una ricerca secondo cui la maggioranza delle amicizie finiscono dopo un ciclo scolastico, ma io vedo che le amicizie care non si sciolgono mai, anche se magari, nella maggioranza dei casi, le persone non si possono più vedere. Gli amici veri sanno i tuoi segreti più profondi, le tue paure e le cose che ami. Gli amici sono quelle persone CHE AL TUO TI VOGLIO BENE PENSANO DI AVER TROVATO L'ORO!

Anna Avolio